



MAKS 2015

Salone aerospaziale (meno) internazionale



testo e foto di Daniele Faccioli

«Sono convinto che, prescindere dalla situazione politica internazionale, il MAKS continuerà a essere una valida base per la comunicazione e il commercio tra esperti del settore, per lo sviluppo della cooperazione industriale e per la ricerca di nuovi partner». Con queste parole il presidente della Federazione Russa Vladimir Putin ha inaugurato la dodicesima edizione del Salone Aerospaziale Internazionale di Mosca, che si è svolta dal 25 al 30 agosto presso l'aeroporto di Zhukovsky, 40 km a sud-est della capitale russa.

Statisticamente, il successo promozionale e commerciale dell'evento si è avvalorato di contratti firmati per un valore di oltre 350 miliardi di rubli (circa 5,2 miliardi di dollari) e la partecipazione di 404mila persone, tra visitatori ed espositori. Tuttavia confrontando i dati con quelli della scorsa edizione di questo evento biennale, che aveva stipulato contratti per un importo complessivo di oltre 21 miliardi di dollari, è evidente la sostanziale involuzione che ha subito la rassegna. La presenza delle società straniere si è quasi dimezzata, frutto della complessa e instabile situa-

Sullo sfondo, l'apertura del MAKS 2015 è stata affidata alla formazione composta dai Sukhoi Su-34, T-50 e Su-35, stato dell'arte dell'aviazione militare e simboli della proiezione tecnologica dell'industria russa. Sopra, la nuova versione da impiego navale del Kamov Ka-52, il Ka-52K Katran, destinata a equipaggiare le due portaelicotteri francesi classe Mistral prima che la loro vendita alla marina russa venisse sospesa.



Sotto, i MIG-29 della pattuglia degli Strizhi (Rondoni); sono stati sette i team acrobatici intervenuti al Salone, tra i quali anche la formazione civile del "Baltic Bees". A sinistra, il nuovo caccia Sukhoi T-50, che presto verrà equipaggiato con il radar APAR Tikhomirov NIIP, è ormai prossimo a esser valutato dalla VVS-RF presso il centro sperimentale di Akhtubinsk.



zione economico-politica che vede la Russia interprete di primo piano.

Spiccava la presagibile assenza di Antonov e delle industrie ucraine, da sempre intervenute al salone moscovita con un ventaglio di prodotti e programmi nuovi o rinnovati, esposti in mostra statica e durante le esibizioni in volo. In compenso, oltre alla confermata e importante presenza indiana, si è registrata una netta crescita delle realtà in-

dustriali cinesi esposte al Salone, triplicata rispetto al 2013, nonché un rinnovato interesse da parte di numerosi esponenti dei Paesi della sfera medio-orientale. Il MAKS 2015, sotto questo aspetto, ha ribadito la condivisione di interessi tra Russia e il blocco orientale/mediorientale, forte anche di nuove e rinnovate cooperazioni industriali e militari in progressiva contrapposizione con gli interessi occidentali. Questa ten-

denza ha, di conseguenza, innescato una graduale ricerca per la sostituzione della componentistica occidentale con quella di produzione nazionale, con particolare attenzione verso la motorizzazione dei velivoli. L'aspetto più scenografico del Salone, l'airshow, ha potuto contare sulla partecipazione alle esibizioni di ben 90 aeroplani. L'unico occidentale presentato in volo è stato l'Airbus A.350, a dimostrazione del continuo interesse



Sotto, l'edizione 2015 del MAKS ha registrato la partecipazione di oltre 400mila persone con un giro di affari di 5,2 miliardi di dollari. A sinistra, l'inedita la partecipazione di questo nuovissimo Su-30SM, caccia multiruolo introdotto in linea con l'aviazione di marina russa nel luglio 2014, che dovrebbe ricevere oltre 50 esemplari entro il 2020. a destra, debutto per lo Yak-130 nella versione da attacco leggero, equipaggiata con telemetro laser integrato nella fusoliera, suite di autodifesa e una varietà di armamenti trasportabili decisamente corporea per un aeroplano della sua classe.



che l'industria europea dedica al mercato ex sovietico. Protagonista indiscussa della rassegna l'aeronautica russa, che ha mostrato i muscoli con una serie di esibizioni poderose dei propri prodotti di punta, in grado di stregare il pubblico ma anche gli addetti ai lavori.

L'ultima generazione di aeroplani da combattimento è stata concepita attorno a motori il cui esubero di potenza permette un vasto utilizzo degli ugelli a geometria variabile, conferendo caratteristiche di volo che esorbitano i limiti aerodinamici surclassando la quasi totalità di ogni pariclasse di costruzione occidentale. Sulla reale validità e l'impiego operativo di questa tanto ricercata supermanovrabilità si sono già spesi fiumi di parole, ma di fronte a un'esibizione di potenza del nuovo caccia di 5ª generazione Sukhoi T-50, con i 147,1kN di spinta con postbruciatore di ciascuno dei suoi due motori NPO Saturn AL-41F1, i confini tra un'obiettiva valutazione tattica e la sensazione provocata dalle vibrazioni nello stomaco possono diventare sottili. VVS-RF e MA-VMF, rispettivamente aeronautica e aviazione di marina della Federazione Russa, hanno presentato i tre principali velivoli da combattimento in dotazione: il caccia intercettore Su-35, il bombardiere tattico Su-34 e il caccia multiruolo Su-30SM. A eccezione del Su-34, gli ultimi derivati della prospera famiglia dei Flanker rap-

presentano i prodotti di punta proposti per l'esportazione, assieme agli ultimi nati di casa RSK MiG, come il MiG-29M-2 (MiG-35) e la versione imbarcata MiG-29K. Particolare attenzione è stata dedicata anche all'addestratore avanzato Yak-130, una macchina ormai matura e "oggetto del desiderio" di diverse forze aeree, che cercano di abbinare la fase addestrativa a un ruolo più operativo.

Dando uno sguardo al mondo dell'ala rotante, con Kamov e Mil, di particolare interesse gli elicotteri da combattimento Ka-52, Ka-52K, Mi-35M e Mi-28NE, con gli ultimi due oggetto di recenti forniture per le forze armate irachene. Per il Ka-52K invece, durante il Salone, c'è stato forte interesse da parte del governo egiziano. Il MAKS 2015 è stato un Salone indubbiamente condizionato dagli avvenimenti geopolitici, ma è altrettanto vero che gli stessi colossi industriali non hanno presentato rilevanti novità e le vendite più importanti sono avvenute verso il mercato interno. Nel frattempo gli eventi in continua evoluzione e l'inizio delle operazioni in Siria contribuiranno a far emergere nuove dinamiche che diventeranno sfide per un'industria che ha saputo quasi sempre dare una risposta concreta alle più svariate richieste. Forse i risultati li vedremo già al MAKS 2017. □

© Riproduzione riservata